

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in serzoni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contesimi 10 alla linea. Per più volte si sarà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I giudizi dei Giornali.

Dai Giornali di Roma pervenuti ieri sera rileviamo giudizi, dal più al meno, conformi a quanto noi già scrivemmo a proposito della commemorazione garibaldina del 2 giugno. Tutti, o quasi tutti, esaminate le circostanze dei fatti, convengono che la dimostrazione tramodò sino all'illegalità e che l'Autorità politica doveva intervenire.

Per citarne taluni, diremo che la *principessa « Tribuna »* confessa che si udirono grida biasimevoli ed inopportune e disdicevoli sempre alla maestà d'una commemorazione funebre, e che quella del 2 fu una vergogna, una macchia per la Capitale del Regno e per il Governo che vi risiede.

L'Italie riferisce quasi integralmente il discorso di Pantano, e avrebbe bastato quello a giustificare l'intervento dell'Autorità.

Il *Diritto* dice che l'asseverazione dei fatti ha constatato che le disposizioni prese dall'Autorità politica furono, non in piccola parte, provocate dal contegno e dalle poche grida sediziose dei soliti arruffapopoli che facevano parte del corteo. Ed è doloroso, dolorosissimo (continua il *Diritto*) che una commemorazione di Giuseppe Garibaldi si sia svolta in una dimostrazione di partito.

Dalla *Rassegna* riferiamo queste precise parole:

« È constatato che si emisero grida sediziose e si agitarono bandiere che non sono quelle della nazione e dei plebisciti.

Il contegno della forza pubblica fu dunque giustificato. Mite e longanime, per buona pezza, dovette poi procedere alla repressione diventata necessaria.

È deplorabile che di Garibaldi morto si voglia fare un segnacolo di rivolta, un Garibaldi, cioè, molto diverso da quello che fu realmente in vita.

Ed è più deplorabile ancora che dell'uomo, il quale incarnò la coscienza popolare di tutt'Italia, si pretenda di fare il misero monopolio di un'infima minoranza ».

Meno la *Capitale* di Casa Sonzogno e qualche organetto dei Radicali, la Stampa Romana è unanime nel biasimare i dimostranti. I biasimi diretti agli agenti dell'Autorità politica, e, come al solito, fatti salire sino all'on. Depretis, non sono, dopo la narrazione dei fatti, se non una esuberanza ispirata dalla partigianeria. E ne' biasimi abbonda la *principessa « Tribuna »*, che deplora non essere riuscita la dimostrazione del

2 giugno quale la solennità del giorno e la grandezza dell'uomo richiedevano. « Se funzionasse il cervello, ch'è quanto dire il Governo, (esclama la *Tribuna*) l'anniversario del 2 giugno sarebbe una mesta e grande solennità nazionale, non già una giornata di Circoli e di Associazioni repubblicane. » Al che noi obiettiamo: e perchè, come per quello di Garibaldi, non si farebbe eguale dimostrazione nell'anniversario della morte del Conte di Cavour. altro dei fattori dell'indipendenza ed unità d'Italia? Cosicché ogni anno gli Italiani celebrerebbero con patriottiche dimostrazioni il Gran Re, il Gran Capitano e il Gran Conte! — Il perchè della predilezione di Garibaldi sentita da Radicali e Repubblicani sta in parecchi episodi della Leggenda dell'Eroe dei due mondi, come già ieri avvertimmo, i quali poi dimenticano i punti più salienti di quella Leggenda, e si servono della popolarità del nome di Garibaldi per insulto alle istituzioni! Il che avvenendo, come condannare l'Autorità politica, se è costretta ad intervenire?

L'on. Depretis, al caso, risponderà nella Camera ad un *Deputato* — *dimostrante* che gli mosse interpellanza; ma la Stampa autorevole di Roma, conosciti i fatti, è quasi unanime nel giustificare il Governo.

UNA BOTTIGLIA DI DINAMITE nascosta in un camino.

I funerali d'un suicida.
Bologna, 4. Negli uffici delle Assicurazioni Generali di Venezia, in via Rizzoli, si attendeva da qualche giorno alla pulizia delle canne dei camini. Ieri dentro una di queste fu trovata una bottiglia nera, avvolta nel cotone, con miccia all'imboccatura.

Lo spavento negli operai fu immenso e la questura venne avvisata del fatto. La bottiglia non è ancora stata esaminata; ma è opinione di tutti che essa contenga della dinamite.

Ieri, nella chiesa parrocchiale di S. Caterina di Saragozza, ebbero luogo i funerali del figlio di S. E. il generale Bruzzo, comandante il 6.º corpo d'armata residente in Bologna. Vi assistevano gli addetti allo Stato Maggiore, ed un pubblico numeroso.

Il cadavere del Bruzzo trovavasi tuttavia nel camposanto di Roma.

Il prezzo del sale.

Col progetto presentato alla Camera dall'on. Magliani, è prorogata di altri due anni la facoltà data al Ministro delle finanze coll'articolo 13 della legge 6 luglio 1883, di concedere ai caffettieri per uso di refrigerante il sale comune al prezzo di lire 25 al quintale, pur che sia alterato in modo da non poter servire ad alcun altro uso.

Valentino Guillois e i suoi fidi presero stanza nella grotta che i nostri lettori conoscono già fino dai primi capitoli del nostro racconto; mezz'ora dopo, ad eccezione del cercatore di piste che seduto presso il fuoco colla testa nelle mani, s'abbandonava alle tristi sue riflessioni, tutti gli abitatori del castello dormivano della grossa.

Verso le dieci della mattina, Bellumore rientrò.

Valentino si scosse dalla sua profonda meditazione.

Il canadese gli sedette appresso.

« Avete nulla da raccontarmi? gli chiese poco dopo il Guillois.

« Non grandi cose; una di certa però... »

« E sarebbe? »

« Donna Rosario e le persone che erano con lei non sono ricadute in potere del capitano Kild.

« E su che è basata la vostra supposizione, amico mio? »

« Non è supposizione, è certezza.

« Allora come l'acquistaste? »

« Mi sono cacciato sulle tracce dei banditi: anzi tutto io avevo studiato le orme lasciate attorno la grotta nella quale s'era rifugiata donna Rosario; quelle orme mi condussero nella boscaglia dove non tardai a perderle del tutto senza che mi fosse possibile di rintracciarle. Così le abbandonai per seguir quelle dei banditi. —

In quel momento Curumilla si alzò e venne lui pure a sedersi presso il fuoco.

Il canadese, scambiata una stretta di mano coll'indiano, continuò il suo racconto.

È UN AFFAR SERIO!

Ha ragione l'Italia di Milano di dire che è un affar serio.

Dopo aver rilevato che un suo abbonato gentilmente l'avverte che non ha dato notizia del nuovo monumento che fu inaugurato l'altro giorno a Torino per Vittorio Emanuele I, in capo al ponte in pietra sul Po, là nella piazza della Gran Madre di Dio: e soddisfatto il desiderio dell'abbonato col soggiungere che il monumento è opera dello scultore Gaggini, che fu donato alla città da Vittorio Emanuele II e che porta queste due iscrizioni: *Vittorio Emanuele I — Re di Sardegna — restituito al suo popolo il XX maggio MDCCCXIV — ne coronava — la fedeltà secolare — a tergo: Vittorio Emanuele II — Re d'Italia — Questo monumento — Donato ai torinesi — l'anno MDCCCLXIX — ecc. — scrive:*

Ecco dunque soddisfatto, come più brevemente si può, il desiderio dell'abbonato; al quale ci permettiamo di osservare come attenuante nostra, che, allo stato odierno delle faccende in Italia, non è mica cosa facile che nulla, proprio nulla, sfugga di quanto concerne inaugurazioni, commemorazioni, lapidi, processioni ed altre cose simili. Si fa quel che si può per questo che è evidentemente il maggior interesse del paese, occupando esso almeno metà dello spazio dei giornali: ma a tutto non si può arrivare.

Bisognerà forse, perchè non succedano nuove omissioni, che piantiamo in ufficio una specie di calendario delle commemorazioni *et similia*, nel quale sia fissato anticipatamente quante se ne fanno ogni giorno, i luoghi ove si fanno, e tutto il resto.

Per avere un'idea dell'arruffio della matassa, basta considerare l'andamento della cosa in questi giorni.

Sono appena finite le feste commemorative di Palermo, ed ecco che già sono cominciate in tutte le cento città quelle per la morte di Garibaldi. E sono tutte doppie; perchè, oltre quelle chiamate ufficiali, ci sono quelle chiamate popolari. Sicchè sono duecento almeno.

I giornali di Mantova ci hanno portato ieri notizia della solennità delle lapidi poste a commemorare i deportati cisalpini di circa un secolo fa.

Quelli di Como ci hanno recato la commemorazione di San Fermo.

Quelli di Cremona ci parlano della commemorazione di Palestro.

Abbiamo visto più sopra che in Torino è stato scoperto il monumento a Vittorio Emanuele I.

Domenica avremo qui in Milano una nuova e commovente commemorazione delle Cinque Giornate, nelle persone dei superstiti eroi.

Un banchetto abbiamo avuto ieri sera dei superstiti di Mentana; un altro ne avremo domani dei veterani; un terzo domani l'altro.

Sul tavolo teniamo una circolare per la prossima festa di Alessandria in commemorazione dei martiri della Cernaia,

— Quelle orme mi condussero al nuovo accampamento eretto dal capitano e collocato in eccellente posizione; direi ch'esso è inespugnabile.

« Che diavolo! Il capitano ha formato un nuovo campo? chiese Valentino sorpreso; non deve aver più molti banditi con lui... »

« V'ingannate, amico mio, ne ha più di quanti crediate; notate bene che pochi della scorta di Kild rimasero uccisi nell'assalto del primo accampamento; ai primi colpi di fuoco si sbandarono e fuggirono in tutte le direzioni; ma passato il pericolo e riacquistato il sangue freddo, rinacque in loro l'istinto della conservazione, trovarono le tracce del loro secondo campo e vi si raccolsero sotto gli ordini dello stesso Kild che, fra parentesi, è riuscito a salvare le cose sue più preziose.

« Quanti uomini credete che abbia ancora? »

« Una cinquantina circa.

« Tanti? »

« Pensate che è appena la metà della truppa che aveva prima.

« Così siete certo che donna Rosario non si trova nel di lui accampamento? »

« Certissimo; Kild non ha più una sola donna.

« Siete forse riuscito a penetrare nel suo campo? »

« Mi guardai bene dal farlo.

« E allora dove proviene la vostra certezza? »

« Ecco: il capitano mandò fuori pochi uomini per fare raccolta di tronchi di albero coi quali fortificare l'ingresso del campo: riuscii, inosservato, ad affer-

e insieme con essa c'è n'è una per quelli deposti o da deporsi nell'Ossario di Monte-Suello.

E via via. Che se si voglia tener conto dei tafferugli, delle interpellanze, proteste, polemiche che concomitano spesso le commemorazioni si vede bene quanto l'affare diventi serio.

Il lavoro delle commemorazioni e feste patriottiche ferve sempre attivissimo. E bisogna perciò — ripetiamo — aver pazienza se qualche volta neanche i cento occhi del giornale arrivano a tutto vedere, di tutto dando notizia a questa faccendata necropoli che si chiama Italia.

Ed all'articolo dell'Italia facciamo seguire alcune poche notizie di altri festeggiamenti o commemorazioni, o simili buscherii:

L'on. Cairoli a Catania.

Catania, 1. Ieri sera giunse tra noi, da Palermo, l'onorevole Cairoli assieme alla signora contessa Elena. Presero stanza all'Hotel Musumeci.

Appena la notizia si sparse per la città, una imponente e spontanea dimostrazione di cittadini d'ogni classe si recò riverente a salutare l'ospite illustre.

L'on. Cairoli a Messina.

Messina, 3. L'on. Cairoli è giunto in questa città per imbarcarsi. Trovò alla stazione ad ossequiarlo il sindaco, la Giunta, le rappresentanze di società e molti cittadini che lo obbligarono a trattenerci un giorno in città.

Reggio Calabria, 3. Domenica, giorno della festa dello Statuto, in piazza della stazione scoppiò il monumento all'Eroe dei due mondi immortale e generale Garibaldi. La cittadinanza è malcontenta perchè la Giunta, col pretesto che il Comune non può spendere 30000 lire occorrenti per un degno programma di feste, non ha preso alcuna disposizione per solennizzare quel giorno.

Il bis d'una commemorazione.

Mantova, 2. Ebbe luogo una seconda commemorazione di Curtatone e Montanara, promossa dal circolo democratico.

Vi presero parte 10 associazioni operaie di Mantova con bandiere nazionali e fanfare.

Furono pronunziati discorsi d'occasione e deposte diverse corone di fiori freschi sui monumenti.

V'intervennero circa 400 persone — ordini perfetto.

Un altro monumento.

Lucca, 3. Ieri a Barga si è inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi con intervento di numerose rappresentanze dei reduci, dei Comuni, delle società popolari, dei deputati Mordini Giovanni e Luporini.

Parlarono arpauditamente, allo scoprirsì del monumento, il deputato Mordini e, al banchetto — l'inevitabile banchetto! — gli avvocati Golari e Guerra e il deputato Cuporini.

Furono letti discorsi pure applauditi.

rare per le spalle uno di loro che lavorava isolato in mezzo a una fitta macchia; col coltello alla gola lo interrogai. Il bandito si dibatteva e tentava resistere, ma finalmente si vide costretto ad obbedire. Mi confessò che tutte le ragazze erano state portate via dagli indiani, e siccome io dimostravo poca credenza alle sue parole e lo picchiavo un po' forte colla punta del coltello, egli, fattosi livido in volto dalla rabbia: « Cane, mi disse, guardatevi e persuadetevi; non c'è nel campo del mio capitano che un sola tenda e anche questa mal costruita ed incompleta; se avessimo con noi delle donne, dove potrebbero essere nascoste? » Dovetti convenire, e siccome avevo promesso di non ammazzarlo, il mio uomo, gli regalai ancora qualche pugno e lo lasciai libero. Me ne tornai quindi alla grotta pensando di portarvi una buona notizia o almeno una informazione che può tornarvi utile. È già qualche cosa la certezza che quella vecchia birba di Kild non abbia di nuovo azzannato la sua preda.

« Sì, è già qualche cosa; la vostra informazione, mio caro Bellumore, ha la sua importanza; ma cosa sarà mai avvenuto di quella povera creatura durante questa orribile notte? »

« Notate che non era sola, amico mio.

« Lo so, un'altra giovinetta l'accompagnava, di più aveva con se un giovine.

« Blue-Devil afferma che questo giovine è coraggiosissimo, intelligente, pratico del deserto, e ciò che più monta, fedele a donna Rosario.

Commemorazione dei martiri del 1799.

Napoli, 3. Il Comitato organizzatore della Commemorazione dei martiri del 1799 farà una solenne processione il giorno 13 ai ruderi del Castello Vigliena per l'anniversario dell'entrata del cardinale Ruffo.

NB. Un po' alla volta, come per l'erezione di monumenti si ricorre ai poeti dell'antichità romana, così ci ricorreremo per i martiri: e si commemorerà Spartaco ed Attilio Regolo e Muzio Scevola...

Insomma, ogni giorno spettacolo: noi siamo la *Carnival-Nation*! Si spenda e si spanda in feste, imbandieramenti, fuochi artificiali, illuminazioni... A rendere più tollerabili le condizioni del popolo ci pensi il buon Dio oppure lo Stellone d'Italia!...

la protesta dell'Arcivescovo di Parigi.

I giornali ceriali pubblicano la protesta del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi contro la sconsecrazione del Pantheon.

Essa è compilata in termini violentissimi, lunga una colonna e mezzo ed in forma d'una lettera indirizzata a Goblet, ministro dei culti.

Chiama il recente provvedimento governativo un colpo di forza compiuto, siccome già nel 1850, regnate Luigi Filippo, sotto la pressione della sommossa! Viola il diritto del Concordato, la coscienza e la volontà di Victor Hugo il quale credeva in Dio. Solamente gli alfabeti e gli ignoranti, soggiunge, non sanno che quel tempio venne fondato per sostituire la cattedrale di Santa Genoveffa — la patrona di Parigi.

Il « Corpus Domini »

e il Consiglio Municipale di Graz.

L'i. r. governatore della Stiria annullò il deliberato del Consiglio municipale di Graz di non prendere parte alla processione del *Corpus Domini*, considerando il deliberato quale una dimostrazione contro la chiesa cattolica.

Il governatore invitò mediante scritto il Consiglio municipale a prender parte alla processione.

Il Consiglio municipale deliberò di ricorrere al Ministero dell'interno.

Il processo Lieske.

Annunziano da Francoforte sul Meno che il processo contro il Lieske, presunto assassino del consigliere di polizia dott. Rumpff, incomincerà il 29 giugno.

Garibaldini avvinnazzati.

Il *Bersagliere* in un articolo sui disordini di Roma intitolato: *La camicia rossa*, scrive:

« Deh non obbligateci a vedere, come ieri, dei garibaldini trascinare avvinnazzati nelle osterie, la poesia della loro camicia rossa.

« Lo credo, lo credo; ma a che le può mai giovare la protezione d'un ragazzo? »

Bellumore scosse la testa.

In quel punto comparve Castore.

« Donde venite, amico mio? gli chiese Valentino.

« Ho fatto una giratina nei dintorni e credo aver fatto bene.

« Spiegatevi.

« Dopo aver battuto per un pezzo le macchie ed i cespugli mi venne l'idea di montare su quella roccia cui, non so perchè, hanno dato il nome di cattedra del diavolo, e dall'alto della quale si domina a perdita di vista le vallate e le boscaglie.

« Ebbene? »

« Ebbene, ho scoperto nella gola del bisonte rosso una lunga fila di cavalieri che s'avanzano quattro a quattro con un'andatura affatto militare; quella vista mi ha inquietato.

Disgraziatamente la nebbia che si alzava dalla vallata m'impedì di distinguervi nettamente come avrei desiderato; solo ho creduto riconoscerli per dei metici e la direzione ch'essi vanno seguendo mi fa certo che dovranno necessariamente passare a cento passi da qui.

« Oh, oh! fece Valentino corrugando le ciglia; la cosa è seria, Curumilla si alzò.

« Non v'inquietate per la rosa del deserto, disse — così il Capo chiamava donna Rosario — non v'inquietate; mio fratello si persuadea.

(Continua.)

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUARTO.

(seguito).

D'altra parte i cacciatori avevano ben altro da fare; dovevano studiar bene la strada per non smarrirsi di mezzo alle tenebre e sorvegliare le mule perchè non cadessero in fondo ai burroni dei quali erano seminati quei paraggi.

Finalmente, verso le sette del mattino, giunsero al castello.

Valentino fu obbligato a numerose giravolte per trovare un ingresso da cui le ragazze ed i fanciulli potessero penetrare senza troppa fatica nei sotterranei.

Egli fece accendere grandi fuochi in parecchie grotte messe in comunicazione le une colle altre; i ragazzi, assieme alle fanciulle, furono collocati nella grotta più lontana. Con dell'erba secca e delle coperte di lana si prepararono i letti per tutti e scaricarono le mule e sciolti i pacchi, venne a ciascuno consegnato il proprio vestito. Ciò fatto, per ordine di Valentino i cacciatori si ritirarono, lasciando che tranquillamente si abbandonassero al sonno del quale avevano tanto bisogno dopo le fatiche sostenute.

Inoculazione del cholera.

È noto che il governo spagnolo ha proibito il metodo della inoculazione tentato dal dott. Ferand con molto successo, se sono esatte le relazioni che ci vennero dalla stampa spagnola. Il corrispondente del *Temps* ebbe col Ferand un'intervista che merita di essere riprodotta.

«Da qualche tempo, raccontava il dottore, io mi applicavo agli studi biologici ed avevo seguito con molta attenzione i lavori dell'illustre Koch, quando nel 1884 venni, per concorso, con due altri colleghi inviato dalla città e dalla Facoltà di Barcellona a Marsiglia e Tolone per l'epidemia choleric.

«Colà cominciai a raccogliere sul cholera, sul *bacillus-coma* micròbo o virgola, dei dati e delle osservazioni che mi decidero a spingere più oltre le mie ricerche. Mi consacrai ad una serie d'esperienze sul *bacillus-coma* per giungere, in seguito a lunghe investigazioni, ad acquistare la prova che il virus attenuato poteva divenire una vaccina anticolerica.

«Provai su degli animali, su me stesso undici volte, sui miei collaboratori, su diecimila abitanti della provincia di Valenza. Credo di aver fondamento di poter affermare che l'inoculazione fatta con prudenza su dei soggetti che non sono ancora presi dai sintomi premonitori del cholera né da diarrea ordinaria, produce in quattro o sei ore una serie perfettamente caratterizzata di sintomi cholericiformi, di una intensità che varia secondo gli individui e che terminano sempre con una reazione favorevole.

«Tutti questi fenomeni in generale hanno luogo in ventiquattro o al più in quarantott'ore dopo l'inoculazione.

«Queste a prima inoculazione ha presso a poco preservato sempre dal cholera le persone inoculate e residenti perfino nei focolari del morbo, come Jativa e Alcira.

«Così ad Alcira, su 7018 vaccinati una sola volta, dieci soltanto hanno avuto il cholera, assai benigno in sette casi, e mortale soltanto per tre individui colpiti da diarrea premonitrice quando furono inoculati.

«Nella stessa città di Alcira, 3011 persone si fecero vaccinare una seconda volta e neppure una sola di queste 3011 persone soccombette al cholera. Presso a queste cifre dei vaccinati tra il primo e il 18 maggio, mettete il resto della popolazione, poiché Alcira ha sedicimila anime; e nella parte non vaccinata troverete, dal primo al 18 maggio, 73 persone attaccate dal cholera e 39 morti.

«Sono di parere che, cinque giorni dopo la prima inoculazione sarebbe prudente di farne una seconda con una quantità più forte di vaccina.

«Se l'intensità dei fenomeni ottenuti nell'inoculato è così forte come la prima volta, una terza inoculazione a mio parere è fondamento sopra le mie osservazioni, assicurerebbe una immunità completa. L'inoculazione non produce, generalmente, che una indisposizione generale di ventiquattro o quarantotto ore; ma la manifestazione locale al braccio può prolungarsi un poco.

«Io raccomando sempre ai miei collaboratori la massima cura nell'esame al microscopio della vaccina, per impedire l'inoculazione d'altri germi che produce, come in alcuni villaggi è avvenuto, dei casi spiacevoli benché non mortali. Io stesso ho inoculato più di 6500 persone in due mesi, e i miei collaboratori e i medici del paese, sotto la mia direzione, ne hanno inoculato un numero ancora maggiore.

«Ho fatto tutti i miei lavori solo col dottor Pauli e più tardi col dottor Pulido. Ma soltanto dieci o dodici giorni fa il governatore di Valenza mi fece capire che lo Stato accetterebbe i miei lavori e le mie ricerche, perché a Madrid, alla Cortes, se ne era parlato e l'opinione pubblica nella Spagna si occupava delle mie esperienze.

«Io lo proseguo in Spagna, ammettendo che non si persista ad interdirmelo. In quest'ultimo caso andrò all'estero dove si è fatta una accoglienza benevola ai miei lavori; e vi confesso che il mio desiderio sarebbe di andare in Oriente o nelle Indie inglesi per studiarvi il cholera nel suo paese originario...

Il suicidio di un cieco.

Un'altra spedizione in Africa?

Napoli, 4. Ieri sera, Aurelio Semmola cugino del deputato Semmola, si gettò dalla finestra della propria casa sulla via. Morì sul colpo.

Da quattro anni il povero Aurelio Semmola era completamente cieco — e tale infermità aveva scosso le sue facoltà mentali.

Da qualche giorno s'è spiegata una straordinaria operosità nel nostro Arsenale.

Si lavora giorno e notte. Si ritiene che si affrettino i preparativi per una grande spedizione in Africa.

Roma, 4. Ieri alla Stazione furono sequestrate le bandiere dirette da Leo Taxis colle leggende: *Niente Dio, Niente Re, Niente Preli*.

CRONACA PROVINCIALE

Candidati
per il Consiglio Provinciale.

Lettere che riceviamo dai Distretti ci persuadono che ancora gli Elettori non hanno fatta la loro scelta. Troppi i Candidati, e sarebbe tempo che la situazione si delineasse meglio.

Da Gemona ci scrivono che taluni pensano all'ing. dott. Simonetti che fu già altre volte nel Consiglio; mentre altri, e molti nei Comuni rurali, recheranno sulla loro scheda il nome del nob. avv. Francesco di Caporciacco. Il cav. Daniele Stroili, Sindaco di Gemona, sarà rieletto, perché la distinzione gli viene da benemeritenze industriali e commerciali, o quelli che lo elessero la prima volta, non hanno oggi veruna ragione per non riconfermargli la loro fiducia.

Nel Distretto di Maniago, oltre il conte cav. Carlo di Maniago, avrà voti nei Comuni rurali l'avv. Marchi. Taluni sospettano, che causa non sappiamo bene quale questione relativa a una ferrovia e ad un convegno di Sindaci, il nobile Conte avrà qualche centinaio di voti in meno d'una volta; ma la probabilità, dei voti dei Comunisti di Maniago, è sempre in favore della lui rielezione.

Nel Distretto di Pordenone parlasi sempre del cav. Bagnoli: ma da taluni si pronuncia a questi giorni il nome del cav. Giambattista Damani quale possibile Candidato. Lo sappiamo dalle prime votazioni di que' Comuni, se vi sarà lotta, nel qual caso sarebbe lotta di simpatie personali, non già determinata da ragioni politiche od amministrative.

La gloria non si afferma
con feste e tripudi.

Bagnarola, 4 giugno.

Onor. Sig. Direttore della «Patria»!

Il Capitano Fracassa ha da Palermo la notizia seguente: *Stamane si è manifestato un nuovo caso di pazzia fra i superstiti dei mille; è il terzo che succede dopo che sono giunti a Palermo!*

Non Le pare, sig. Direttore, di provare un senso di disgusto nel leggere questo laconico annunzio? Non Le pare che nella sua forma telegrafica esso descriva un pandemonio di furente esaltazione, che esso timbri con stigmati d'orgia una festa che doveva celebrarsi colla calma gioia di un popolo serio, invece che col delirio d'una baldoria?

Io avrei voluto la festa di Palermo più calma, più vera, più ordinata, meno dubbia, nell'intenzione, meno colorita, più italiana, o almeno non tutta, scruolosamente tutta, garibaldina. Dietro alla grande figura che sbarca i Mille a Marsala, io vedo nella penombra quei due giganti facitori dell'unità italiana che furono Cavour e Vittorio Emanuele. L'opera non è di un solo, dovea quindi la festa esser veramente italiana, col l'onore, o ricordare almeno i più salienti cooperatori della redenzione siciliana. Io sono fanatico per l'opera dei mille, e non mi turò le orecchie quando li sento appellare *i mille semidei della storia*; ma so che dietro a questi mille oggi soli gloriosi vengono altre migliaia di valorosi italiani non meno d'essi fervidi patrioti, e cooperatori della fuga dello straniero, e quanto i mille degni di plauso, sieno essi i traditi Lissa, o i gloriosi di S. Martino, o i non meno eroi di Custozza, o quella famiglia novella di Fabi che immortalano la difesa di Osoppo. Fra questo stuolo di eroi, i Mille non sono più grandi, ma più fortunati soltanto!

Palermo doveva riveder oggi i suoi liberatori non come un branco di giovani spensierati e folli, ma come uno stuolo di uomini maturi, fieri quanto si vuole della grande opera da essi compiuta, ma calmi e dignitosi. E ciò dovevano fare per non dar convincimento alla nazione, che se gli altri eroi gli uguagliano in merito, oggi li superano in umiltà. Oggi io potrei gridare: *Avanti anche voi, o generosi difensori di Udine e di Venezia, avanti, chiedete anche voi altri, che ne avete ampio diritto, chiedete feste ed onori*. Chi più di voi meritevoli, che esponeste il petto al nemico sugli spalti cosparsi di sangue ed aveste per premio la sventura?

Prepara dunque, o Italia, altri monumenti, siamo molti che li dimandiamo; tu devi esser madre imparziale, e accontentarci tutti è obbligo tuo!

Gaetano Toniatti.

Un caso luttuoso.

Zuglio, 4 giugno.

Un brutto caso successe ieri mattina in Piano d'Arta. Certo Giuseppe Contin fu Giovanni di circa anni 50, stava con altro compagno accatastando legni di abete di mercanzia, quando improvvisamente la catasta si sfasciò, ed il misero Contin vi rimase sotto sfrellato.

Lascia la famiglia nella più squallida miseria.

Un suo figlio, che trovai a lavorare in Germania, lo mandava proprio in questi giorni a salutarlo!

Dichiarazione.

Chiar.mo signor Direttore,
Codroipo, 3 giugno.

Non aveva creduto necessario, prima d'oggi, di fare una dichiarazione in ordine al cenno che mi riguardava, inserito nel N. 125 della *Patria del Friuli* (27 maggio p. p.) e relativo all'elezione del Consigliere Provinciale per il Distretto di Codroipo. Desiderando però di togliere materia ad inutili chiacchiere, che forse durano ancora, e per eliminare, quanto a me, la possibilità di qualunque malinteso, dichiaro oggi che la voce della mia candidatura al suddetto ufficio non ha fondamento, essendo io affatto alieno dall'aspirare a codesta onorevolissima carica.

Le sarò molto obbligato, Egregio sig. Direttore, se Le piacerà di pubblicare queste linee nel pregevole suo giornale, protestandomi

di Lei dev.mo G. Sabbadini

Personale finanziario.

Molin Girolamo Agente delle Imposte Dirette e Catasto a Pordenone venne trasferito a Montagnana, Padova, in seguito a M. D. del 30 maggio p. p.; con pari Decreto M. l'altro agente di Montagnana, Bonetti Ernesto, venne trasferito a Pordenone.

Incendio.

A Remanzacco, giorni fa, andava in fiamme il fienile e sottostante stalla di proprietà dell'Istituto delle Derelitte, tenuto in affitto da Maniuzzi Antonio, che risentì un danno non assicurato di lire 1000 per due buoi asfissati, fieno e paglia bruciati.

La Direzione di detto Istituto ebbe un danno di lire 2000 assicurato.

Pare che la causa sieno stati i figliuoli del Maniuzzi, trastullandosi con degli zolfanelli.

Francesco Pittiani

chimico farmacista in Fagnana, noto per suoi preparati chimici e specialmente per il suo «Amaro acquoso», ottimo padre di famiglia, è mancato ai vivi questa mane alle due.

La moglie ed i figli desolati ne porgono il triste annunzio.

Scoperta archeologica.

Roma, 4. È stata fatta una scoperta archeologica interessantissima; a trecento metri fuori di Porta Salara fu rinvenuto un mausoleo circolare interamente sepolto; questo mausoleo è grande poco meno di quello di Augusto ed è rivestito di marmo travertino.

Degno di Castellazzo!

Dice proprio così un telegramma alla Capitale: degno di Castellazzo, il sospetto di spionaggio per conto dell'Austria! Ecco il telegramma:

Massa Marittima, 2. La venuta di Castellazzo per visitare i propri elettori destò un vero entusiasmo nella cittadina.

Si sta preparando un ricevimento degno di lui.

Tre monumenti al ministro Rogier.

Bruxelles, 3. Saranno eretti monumenti al defunto ex-ministro Rogier a Bruxelles, ad Anversa ed a Liegi. Il monumento di Bruxelles occuperà il centro della piazza della Nazione che porterà quindi il nome di piazza Rogier.

Il Re ha inviato una lettera di condoglianza alla famiglia dell'estinto, i cui funerali ebbero luogo con gran pompa.

Delitto nefando.

Scrivono da Busalla, 2, all'epoca di Genova: Proveniente da Savignone, arrivava a Busalla, alle ore 3 1/2 circa, una giovane contadina di 19 anni, accompagnata dalla madre. Doveva prender la ferrovia per recarsi a Novi. Essendo però troppo presto, ed i locali della stazione trovandosi chiusi, la giovane contadina entrò in una panetteria, ove aveva conoscenti.

Poco dopo ch'era entrata, quattro individui si presentarono alla porta della panetteria, la forarono, percussero a colpi di randello il padrone della bottega, in modo da rendergli impossibile ogni difesa, poi s'impossessarono della ragazza, che imbaragliarono e condussero a viva forza in un luogo vicino e deserto.

Quivi le strapparono di dosso gli abiti e commisero su di essa ogni sorta di nefandità, lasciandola poi semiviva sulla pubblica strada.

Gli autori del nefando misfatto sono tre giovani di Busalla ed un fabbro-ferraio di Novi, ammassati.

Due dei colpevoli sono già in arresto e si spera che gli altri complici non tarderanno a raggiungerli.

Un blocco di ferro.

Nello stabilimento siderurgico Gregorini, di Lovara, si compì testè la fusione di un blocco di ferro dell'ormai peso di 1100 quintali circa (110 mila chilogrammi). Era uno spettacolo imponente il veder uscire dalla bocca di due forni, posti quasi di fronte, la materia liquefatta, bianca, incandescente, scorrere nei due canali e scendere crepitante nella sottoposta camera, appositamente costruita, ove per mezzo del gaz e di forti correnti d'aria, il ferro veniva mantenuto allo stato d'ebullizione, poiché, stante la grossezza del blocco, non lo si poteva gettare in una sol volta, per attendere le successive colate.

Questo immane pezzo di ferro dovrà servire da incudine a nuovo uoglio a vapore di cento tonnellate che si sta impiantando per battere cannoni, proiettili, corazze, ecc.

Il blocco misura la bellezza di 14 m. cubi e sarà al suo posto per la fine del prossimo giugno.

L'operazione della fusione durò 23 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Giovedì 4.6.85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.1	753.6	751.8
Umidità relativa	53	44	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.
Acqua, vento	—	—	—
Vento, velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	18.9	23.9	18.9
Temperatura massima 28.6 — Temp. minima 12.0			
» minima all'aperto 9.7			

La Commemorazione di ieri.

Intorno ad un migliaio di persone assistette ieri al Teatro Minerva alla Commemorazione del Generale Garibaldi.

Sul palcoscenico, nel mezzo, era collocato il busto gigantesco del Generale scolpito dal Flaibani; e, disposte a semicerchio, a due lati, le bandiere ed i gonfaloni ed i labari delle Società che alla patriottica cerimonia si avevano fatto rappresentare: le bandiere della Società dei reduci, dell'emigrazione, di Osoppo; il labaro degli agenti di commercio; le bandiere dei zappatori D'Agostini, dei cappellai, dei pompieri, dei sellai, dei sarti, dei parrucchieri, dei tipografi, dei falegnami, del Circolo Artistico, del Consorzio filarmonico; il gonfalone della Società generale di Mutuo Soccorso; il labaro della società di ginnastica; le bandiere delle società tra i fornai e tra i calzolari; la bandiera degli studenti del regio Liceo processionalmente intervenuti; la bandiera del Club filodrammatico udinese...

Fra gli intervenuti, notammo il conte Luigi De Puppi Sindaco della città; il conte Groppler comm. Giovanni presidente ed il conte comm. Antonino di Prampero vice-presidente del Consiglio Provinciale; il cav. Luigi Braidotti presidente della Camera di Commercio; il direttore dell'Istituto Tecnico cav. Misani ing. Massimo; professori, studenti, molti reduci, operai, — signore, donne del popolo...

Il prof. Bonini, all'una e dieci minuti, si presenta sul palcoscenico ed incomincia il suo discorso, rivolgendosi alle «gentili signore, ai cittadini, ai com. pagni d'arme». Fa un breve esordio per dire che da molti anni poeti ed oratori scrivono e parlano di Garibaldi; che prima del 2 giugno 1882 chi inneggiava a lui suscitava nell'animo nostro come un sentimento di ebbrezza per saper vivo quel grande italiano; che gli oratori ed i poeti, i quali dopo quella data nefasta di lui scrivono, ci fanno battere il cuore; che anche gli scrittori — i quali il nostro tempo chiameranno antico — di Garibaldi parlando, suscitano il fremito delle moltitudini. Nè fa uopo essere grandi ingegni per commuovere parlando di questo eroe: solo il nome suo ci fa trasalire, ci fa tremar l'anima — e quando lo ripetiamo nei discorsi famigliari e quando in esso ci imbatiamo scorrendo fuggevolmente le colonne dei giornali o leggendo in un libro il nome di lui, così umile nella sua altezza; perchè Garibaldi, anche morto, irradia un grande beneficio sulla sua patria.

— Io sono qui a parlarvi di Garibaldi non per meriti miei, sì per vostra benevolenza — dice il professor Bonini; e, salutati i vessilli, entra a parlare dell'Eroe leggendario limitandosi a considerarlo sotto due aspetti rilevanti: Religione e Sentimento.

Ognuno che solo qualche pagina della vita di Garibaldi conosca, subito pensa ch'egli non poteva essere materialista né ateo: doveva avere una religione; la religione che insegna l'amore tra gli uomini e l'eguaglianza — non però l'eguaglianza dei beni materiali, sogno di insane menti; ma l'eguaglianza di tutti dinanzi a Dio, dinanzi al dolore, davanti alla missione comune sulla terra. Non poteva Garibaldi aver fede nella Roma papale, in questa istituzione gravata di dommi e lorda di simonia, cospirante contro la patria. Garibaldi era deista: e ne il deismo oppugna la libertà del pensiero; Garibaldi sfoltava il papato coll'eloquenza della parola e col bagliore della sua spada e trovava in Cristo il tipo perfetto dell'uomo. Egli era deista come Terenzio Mamiani e Vittore Hugo — i due illustri vegliardi che in questi giorni, dandoci esempio d'incrollabile fermezza, morivano credendo in Dio e respingendo il prete.

Egli era deista, come lo erano Mazzini e Guerrazzi! egli era deista come tanti sommi patrioti del nostro risorgimento, come l'Aleardi che al prete di Roma diceva: *Ritirati o levita, tu mi nascondi il Signore*. Ricorda il concetto della divinità che Garibaldi aveva, citando alcune sue parole: *Dio è il Regolatore del mondo*; ed i suoi principi morali, che son quelli di Cristo: *Non fare ad altri quello che a te non vorresti fatto; chi non ha fallito getti la prima pietra*.

Non è della scuola di Garibaldi chi vuole combattere il papato colla infedeltà: lo dobbiamo combattere — ora

e sempre — in nome di Dio, che è verità e luce. Offuscandosi il concetto della divinità, anche altri ideali si spogneranno; e allora sola guida per l'uomo resterebbe l'egoismo ed unica e sordida sua mèta il materiale godimento.

Accenna quindi al secondo aspetto: al sentimento di Garibaldi — al sentimento, che muove dall'amore e volge all'ideale. Le grandi idee vengono dal cuore. È il sentimento che guidava Mazzini — nella tetra notte della tirannide — a propugnare il concetto dell'unità; è il sentimento che animava i nostri padri a cospirare contro lo straniero; è il sentimento che spingeva a Napoli il nostro amato Re Umberto...

Ricorda alcuni memorabili episodi della epopea Garibaldina, dove meglio spiccano gli elevati sentimenti che scaldavano il nobile cuore dell'eroe: insiste quindi sull'amor suo per tutti, mentre oggi proviamo di frequente una stretta, leggendo o sentendo parole dettate da spirito da parte, in odio e vituperio di tutti coloro che non pensano come lo scrittore o l'oratore.

Ma cosa è la patria per costoro? È forse un nome astratto? È forse un nome ignoto?... La Patria siamo noi tutti. Massimo d'Azeglio già disse che nell'animo d'ogni italiano c'è una piccola scintilla di guerra civile: il prof. Bonini crede che questa scintilla mandò ora gli ultimi guizzi: che si spenga una buona volta, e l'Italia, tornerà prima fra le nazioni!

Egli si figura Garibaldi nell'Olimpo; e gli fanno corona il Principe magnanimo che non fu sordo al grido di dolore degli Italiani e pronunciò le faidiche parole: *L'Italia è fatta, ma non compiuta* (vissimi applausi); e Carlo Alberto e Mazzini e Leopardi e Guerrazzi e Manzoni e Pellico e Nicolini — che scagliò le sue folgori potenti contro la Chiesa di Roma, la quale si bruta di fango per confondere in sé due reggimenti (applausi); — e Giusti e Berchet — (applausi prolungati) — e Mameli e Bixio e Lamarmora e Sella e Ricasoli e mille e mille altri eroi del risorgimento patrio — fra cui ricorda il nostro Cella (bene); questa schiera immensa dei nostri Grandi insieme confusa e la somma di tanti splendori formare una sola stella — la stella d'Italia — i cui raggi ispirano fiducia che per l'avvenire la patria nostra risorta diverrà ognora più forte e felice.

L'unità d'Italia non può perire: guai a chi la tocca (applausi). Conclude: ispiriamoci al vicendevole affetto, alla legge del dovere. Quando parla il dovere, ogni cittadino pieghi il capo aderendo — si schiacci ove occorra, ma risponda come Garibaldi: *Obbedisco!*

Applausi vivissimi, prolungati: il prof. Bonini, chiamato insistentemente, ricompare commosso a salutare il pubblico.

Iersera, mentre suonava la banda cittadina, si volle due volte l'inno di Garibaldi, applauditissimo.

Si vuole la musica.

Bum! bum! bum! bum! bum!

Nel *Giornale di Udine* di ieri si accenna come per domenica — giorno dello Statuto — la Giunta Municipale abbia pensato di ricordare quel di memorabile con opere di beneficenza: e soggiunge che «moltissimi cittadini» desidererebbero che la nostra Autorità «cittadina ricordasse al paese un giorno così solenne facendo percorrere le vie della città dalla Banda cittadina...».

Via: saremo noi sempre un popolo bambino che ha bisogno tutti i santi giorni di feste e di spettacoli, di musiche e di luminarie?

I giornali di Roma

trovansi in vendita esclusivamente nello spaccio Tabacchi di Piazza Vittorio Emanuele di Achille Moretti. Detti giornali arrivano alla sera alle 7.

Teatro Minerva,

Applauditissimi ieri a sera i principali esecutori della *Sonnambula*.

Il sig. Ferdinando Fabbro cantò poi la romanza nell'opera *L'Ebreo*, molto bene, dando ampia prova della sua bella voce e di un non comune sentimento d'artista.

Il terzetto finale dell'*Ernani* venne eseguito a dovere dalla sig. Mancini e dai signori Gasparini e Fabbro. — Emerso in tale esecuzione il sig. Gasparini, alla di cui voce s'adattano assai più le forti note dei Lombardi e dell'*Ernani*, che la melodiosa musica della *Sonnambula*.

Un pazzo alla Stazione.

Questa notte, col treno dell'una e minuti, proveniente da Cormons, giungeva certo Battaglia Giacomo di Sebastiano, d'anni 35, da Montebelluna, commerciante di cavalli.

El dava segni di pazzia, tanto che lo si dovette condurre all'Ospedale.

Aveva indosso italiane lire 320 in carta, fiorini austriaci 22 pure in carta, e soldi austriaci 93.

Movim. nel personale finanz.

Soprani Adriano, Ufficiale alle Scritture di IV. classe presso la Dogana di Udine, trasferito a Modane (Torino) in seguito a D.o M.o del 29 maggio p. p.

Giov. Batt. De Fanti

prega, col nostro mezzo, l'impiegato daziario a porta Gemona signor B. di usare modi più urbani colla gente, anche se rozzamente vestiti; perchè questi pure hanno diritto di esigere che gli impiegati abbiano creanza.

Ringraziamento.

Le sottoscritte ringraziano i due reali carabinieri che mercoledì sera le accompagnarono a casa, al che li avevano pregati per le improprie controentrambe scagliate dal rispettivo figlio e fratello.

Maria Braccioni,

da Pozzo di Codroipo, che da qualche giorno si aggirava senza meta e pare alquanto scema di mente, fu arrestata iersera.

Sabato e domenica sera

grande concerto musicale alla Birreria Kosler, uno dei siti migliori alla sera in questa calda stagione.

All'Istituto Tomadini

lascierà metà dell'introito spettantegli domani a sera il tenore Gasparini, essendo la sua serata al Minerva. Avveriamo che quella di domani a sera è la penultima recita della stagione.

Le spagnolette high-life

nuova qualità riconosciuta la migliore dai fumatori di sigarette (trovansi nello spaccio tabacchi di Piazza Vittorio di Achille Moretti) sono in eleganti scatole da L. 1,60 cadauna.

A Treviso, ieri ad un'ora, fu inaugurata una lapide a Garibaldi sul pilone della Loggia. Ecco l'iscrizione:

A — Giuseppe Garibaldi — all'eroe che la vita intera — consacrò — alla redenzione d'Italia — alla fratellanza dei popoli — il Comune — decretava — VII giugno MDCCCLXXXII.

Socialisti in carcere.

Praga, 4. Ieri ebbe fine il processo contro ventiquattro socialisti, operai di Teplitz. Tre degli accusati furono prosciolti; gli altri vent'uno condannati a nove mesi di carcere.

Un inno di Garibaldi.

Nel tempio del Risorgimento a Torino era esposto un inno scritto da Garibaldi ai Romani nel 1867 per eccitarli a sollevarsi contro la tirannide pontificia; questo viene oggi pubblicato dal Don Chisciotte. Ecco:

Di tiranni impostori non siete
Stanchi ancora, o Romani caduti?
Dunque è falso che nacquerò i Bruti
Sulla terra che l'esser vi diè?

Giù le mitre, vergogna del mondo;
Giù le tiare nel fango calpeste;
Dello schiavo spogliate la veste,
Della daga affilate l'aciar.

Maceremo, scenderemo
Giù dai colli alla vendetta,
Dai cheruti orrenda setta
Roma nostra a liberar.

Non è ver che sul Tevere una gente
Sorse un dì che domava la terra?
E che mastri voi foste di Guerra
Dunque è falso, ma nati a servir?

Di trionfo quegli archi stupendi.
Che la plebe millantata di Roma,
Innalzò gli estrani che doma
L'hanno, o i preti che Roma fondar?

Maceremo, scenderemo
Giù dai colli alla vendetta,
Dai cheruti orrenda setta
Roma nostra a liberar.

G. GARIBOLDI

Notizie di Borsa

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

Udine il 5 Giugno

Rivista settimanale.

Foraggi.

Nessuna variazione abbiamo nei fieni nemmeno in questa ottava. La calma si è maggiormente impadronita di questo articolo, senza però variazioni nei prezzi che si fecero, fuori mercato, per le buone qualità da L. 4 a 5,25 il quintale. Più calma notammo pure nella paglia che si pagò da L. 3,70 a 5, secondo la località e qualità.

Soddisfacenti notizie abbiamo sull'andamento dei prati. La tosa del trifoglio soddisfece gli agricoltori come pure quella che si sta facendo della medica. Il mercato fuori porta Poscolle sempre scarsamente fornito, per cui i prezzi si tennero sostenuti, pagandosi le buone qualità, per piccole partite, anche da L. 4,75 a 5,50 il quintale.

Sugli altri mercati del Regno la debolezza predomina sempre nei foraggi in causa dell'ottimo andamento dei prati.

Bovini.

Scarsissimamente forniti riuscirono tutti i mercati della provincia in questa settimana. Per questo non ci resta che a confermare quanto dicemmo nella precedente Rivista notando però ancora la sostenutezza dei bovini da macello, che pari situazione ebbero sugli altri mercati del Regno.

Generalmente nell'Alta Italia, i mercati tutti succedettero con pochi affari: stante il poco numeroso concorso di venditori trattenuti ai lavori campestri od altro motivo voluto dalla presente stagione.

Ovi.

Emerse anche in questo articolo la calma. Sulla piazza di Bari si estesero di più. Ivi, per quintale così quotarono le seguenti qualità.

Sopraffino 165 a 175; id. n. 1 da L. 145 a 160; id. n. 2 da 125 a 140; id. n. 3 da 110 a 120; mangiabile L. 100 a 103; Comune 90 a 92.

Mercato foglia di gelso

Continuano buone le notizie sui bachi i quali hanno propizio il tempo.

Per questo il nostro mercato ebbe oggi pure ricerche di foglia che non si poterono accontentare per mancanza di genere in vendita e quella poca fu venduta in rialzo.

La foglia sfrondata si pagò da L. 6 a 7 il quintale; su bacchetta da L. 4,75 a 5,25.

Bozzoli.

Ieri sulla nostra Piazza andò venduta una partita di 400 chilg. bozzoli incrociati bianco-gialli (Sottocorona) a L. 2,50 il chilg.

Mercato delle frutta e legumi.

Non fu oggi molto fornito questo mercato; ma in compenso le contrattazioni si fecero regolarmente e con animazione.

Si ebbe ribasso nelle ciliegie e più sostenute le fragole ed i piselli.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie comuni	L. 18.—	L. 25.—
dette (manico corto)	» —	» 40.—
Fragole	» 70.—	» 100.—
Piselli	» —	» —
Asparagi	» —	» —
Patate nuove	» —	» 18.—

Madamigella Maria de Mac-Mahon, figlia del maresciallo duca di Magenta, sposerà il conte di Cambacerès. La sposa ha 22 anni, essendo nata nel 1863.

Le bestie di Parigi.

Parigi, 3. È riuscita splendidamente la festa data stanotte dalla principessa Sagan, per la straordinaria dei costumi. Tutti gli invitati erano mascherati da bestie!

Ebbe un immenso successo una quadriglia di api e di calabroni.

La Camera, nella seduta di ieri, approvò la legge per l'abolizione della tassa di minuta vendita, che i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande; e la legge sulle quote minime dell'imposta fondiaria fabbricati nonché il progetto per l'impianto di uffici telegrafici nei comuni capoluogo di mandamento, purché le provincie si assumano la spesa.

Un congresso di bestie.

Agram, 4. Il redattore e l'editore di questo foglio umoristico *La frusta*, furono arrestati e contro di essi incominciato procedimento per un articolo intitolato *Congresso di bestie*, comparso nel numero di ieri l'altro.

Italia e Francia.

Il *Bersagliere* crede sia questo il momento opportuno per determinare, su basi più solide, l'accordo fra l'Italia e la Francia.

È opportuno questo momento, perché la sconsacrazione del Pantheon scemò e compromise l'accordo fra la Francia, e il Vaticano e perché la Francia si trova nelle medesime condizioni dell'Italia in molte questioni anche del Mediterraneo dopo l'atteggiamento dell'Inghilterra in Egitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ferry assolto.

Parigi, 4. Camera — Discutesi la relazione della commissione conclusiva del rigetto della proposta di mettere in accusa il gabinetto Ferry.

Brisson in nome del governo prega la Camera di accettare le conclusioni della commissione. Constatata inutile alla vigilia delle elezioni di riaprire discussioni dividenti i repubblicani, consiglia di tralasciare le discussioni sterili (*Applausi prolungati*).

Riviere pronuncia una lunga requisitoria contro il precedente ministero, accusandolo di aver violata la costituzione.

Journault rivendica ogni solidarietà della maggioranza col precedente ministero per giustificare la politica a cui si dovrà la pace colla Cina.

Dimostra che il governo nell'interesse del paese ha sovente diritto di non dare immediata pubblicazione a tutti i documenti (*Rumore a destra e all'estrema sinistra*).

Delafosse attacca vivamente il precedente ministero. — Se la maggioranza respinge la messa in accusa, la invita alle nuove elezioni (*Applausi, rumori*).

Nivelle dice che la maggioranza accetta questo giudizio del paese, essendo sicura che il paese non biasimerà coloro che gli diedero una nuova colonia (*Vivi applausi*).

Laisant domanda la parola, ma si domanda la chiusura che viene approvata con 281 voti contro 198. (*Applausi al centro*).

Durante la discussione, alcuni deputati furono richiamati all'ordine.

La Camera respinge con voti 322 contro 153 la presa in considerazione della messa in accusa.

Torbidi in Candia.

Canea, 4. Savas Pascià, nuovo governatore, è arrivato. In conformità alle decisioni prese, i deputati cristiani si dimisero in massa. Gli alti funzionari, nonché i gendarmi cristiani deposero le armi rifiutandosi di servire. Stamane una dimostrazione ostile al governo percorse la città.

Anarchici espulsi dalla Svizzera.

Berna, 4. Furono espulsi 21 anarchici, austriaci e tedeschi.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Provincia di Verona.

CONSORZIO

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885

a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie

da lire 500 cadauna

fruttanti L. 22,50 l'anno ed ammortizzabili alla pari

nel periodo di 30 anni.

Governo e provincia

pagano un canone annuo destinato

al servizio degli interessi.

Gli Interessi e Rimborsi

esenti da qualsiasi Tassa o ritenuta

sono pagabili a TORINO, MILANO, ROMA, FIRENZE, GENOVA, VERONA, e BOLOGNA.

Le Obbligazioni vengono emesse con godimento

dal 15 agosto 1885 a lire 458,50 — pagabili

come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885

« 100.— al riparto

« 100.— al 25 giugno 1885

« 100.— al 10 luglio »

« 108,50 al 10 agosto »

L. 458,50 totale.

N.B. Chi pagherà l'intero prezzo al-

l'atto della sottoscrizione godrà il be-

neficio di L. 450 per versamenti anticipati e per interessi dal giugno al 15

agosto ed avrà la preferenza in caso di

riduzione; pagherà quindi sole Lire . . . 454.—

GARANZIE.

Le Obbligazioni e i relativi interes-

si sono garantiti in modo eccezionale,

e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui

terreni dell'estensione di Ettari 9803.

2. Dal diritto alla riscossione delle

imposte col privilegio fiscale.

3. Dal Canone che Governo e Pro-

vincia pagheranno per anni 30, canone

destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'Agro

Veronese — che è già in corso di esecuzione,

rappresenta un vantaggio per il paese giacché tri-

plicherà la coltura dei terreni situati attorno alla

Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio

dell'Agro Veronese come titoli garantiti

sulle proprietà stabilite hanno tutti i caratteri

delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quotate so-

pra la pari), ed hanno altresì i caratteri di un

Titolo di Stato, attesa la garanzia del Governo

e Provincia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta

presso la BANCA NAZIONALE del Regno d'Italia.

« Succursale di Verona.

« Sede di Torino.

« Sede di Milano.

In VERONA presso la Cassa di Risparmio

« TORINO « la Banca di Verona.

« « la Banca Sconto e Seta

« « la Banca Subalpina di Milano

« « U. Geisser e C.

« MILANO « Vonwiller e C.

« UDINE « Francesco Compagnoni

« « la Banca di Udine

« « G. B. Cantarutti.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

(Medaglia alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

SANTA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il suo sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igieneo 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato

estatamente come nella privata mia pratica, così

nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto

nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicato le preparazioni alcaline o ferruginose. Nella diatesi acida, nella anemia o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lenti dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dottor cav. M. R. LEVI, Medico Primario

Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

costa Centesimi 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano

A. MANZONI & C., via della Sala 16; Roma, via

di Pietra, 91; Napoli, Piazza Municipio, angolo

via P. E. Imbriani, 27. In UDINE presso Co-

melli e Comm ssatti.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura

A. CUMARO E C.

UDINE — VIA TREPPO NUM. 45 — UDINE

Sacchetti garza a tronco di cono per la de-

posizione del seme a sistema cellulare. — Busto

con garza uso suddetto. — Conetti di latta o

di zinco uso stesso. — Garze-cartoni e

Garze-telai per la conservazione e ibernazione

del seme. — Buste a doppia garza per la consegna

del seme. — Imbuti di latta per la introdu-

zione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-

telai e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI

costruite sul modello della R. Stazione Agraria

sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA

Termometri a massimi e minimi (Patentati).

Questo strumento, semplicissimo, composto di

una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica

e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inaltera-

bile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack,

Reichert, ed altri delle più accreditate fabri-

che nazionali ed estere. — Mortari porce-

lana — Vetrini porta oggetti — Vet-

trini copri oggetti. — Bottiglie

con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'ac-

qua. — Porta mortalini nuovo modello a

doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle

facili confusioni nell'esame microscopico delle far-

falle. — Arpe per la nascita delle farfalle.

— Telai per la raccolta ed accoppiamento delle

stesse. — Cartoni uso giapponese per la

deposizione del seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi

oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si

spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo

giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e

microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali grati-

cati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua

direzione.

Seme immune da fiacchezza ed atrofia. — Iber-

nazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi

l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palma

nova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del

Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento

il signor Zanoni Felice in Colloredo di M. A.;

per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Motta

il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Taglia-

mento; per Latisana il signor Diomedeo nob. De

Morossi in Latisana; per Cividale e San Pietro

il signor Valentino Ellero in Re na del Roiaio.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i se-

guenti articoli per confezionamento del

Seme bachi a sistema cellulare, a

prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latta.

Buste di carta con garza.

Sacchetti di garza quadrati e a cono.

Telai, cartoni, garza e scatole per ri-

porre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende

un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.

Dell'altro vino friulano buonissimo, a

centesimi 70 al litro.

PASTIGLIE DE-STEFANI

ANTIBRONCHITICHE

ATTESTAZIONI MEDICHE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3
casa Kechler.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque
l'importo della stessa.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO AERETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di
ogni genere di mobili, su vari stili.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito
macchine agricole, i sottoscritti vendono
al 25.00 di ribasso sul prezzo di fab-
brica:

Maneggio per trebbiatrice ad un ca- vallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangivena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.
Fratelli Dorta

D'AFFITTARE

col primo giugno

(Mercato Vecchio N. 6)

trattoria alla ex Città di Milano
con corteo ad uso bivarria e stanze
per alloggio con Sala.

Rivolgersi al negozio Cella.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelatinate,
speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine
e Torino, unite a quelle fatte eseguite da vari possidenti,
dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SISSIMATOLOGO MASSIMO

Due appartamenti signorili
d'affittare in Piazza del
Patriarcato N. 3 con scu-
derie e rimesse.
Una casa in via Zanoni n. 1.
Rivolgersi ai frat. Tellini.

Appartamento
D'AFFITTARE

in II. piano

VIA PAOLO SARPI

UDINE - N. 10 - UDINE

D'AFFITTARE

L'ALBERGO

AL VECCHIO PELLEGRINO,

compreso il pianoterra, e ciò tanto

ammobiliato che senza mobilia.

Per trattative rivolgersi al sotto-

scritto proprietario

De Bona.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZO

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di
aceto. Deposito Vino bianco e nero as-
sortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilia eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricevimento, ecc.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3.

Rendita god. 1 gennaio 96 70
ad 96.90. Idem god. 1 luglio
94.83 a 95.08. Londra 4 mesi
25.15 a 25.19. Francese a
vista 100.15 a 100.45.

Valute. Pezzi da 20 franc.
austriache da 203.75 a
204.25. Fiorini austriaci
da . . . ; Banca note
d'argento da . . .

TRIESTE 3.

Tendenza sempre favo-
revolissima per le carte e
specialmente per le Ren-
dite, inno che per l'Ita-
liana la quale si mantiene
fiacca in seguito ai ribas-
si da Londra. Cambi de-
boli.

Napoleoni pronti 983.
a 982.1, Londra 124.25
a 124.1, Francia 49.30
a 49.05, Italia 49.10 a

48.75 Banconote italiane
49.05, a 48.85 Rendita au-
striaca in carta 82.50 a 82.65
Rendita italiana 94.14
a 94.58 in chiusa di
Borsa . . . per fine
mese . . .
Lire sterline 12.43 a 12.45

VIENNA 3.

Rendita in carta 82.50 Ren-
dita in argento 83.65 detta
in oro 108.20, Rendita di
marzo 98.40, Azioni della
Banca austro-ungarica 858,
dette dello Stabilimento di
Credito 290.30 Londra per
10 lire sterline 124.15 Ar-
gento . . . Zecchini 5.85
Napoleoni d'oro 985.1,
Banc. germ. per 100 Mar-
che Imp. 60.85, Lire Ita-
liane 48.95.

BERLINO 4.

Mobiliare 478. Austria-
che 489. Lombard 231.
Italiane 96.

PARIGI 4.
Rendita 3 0/0 82. . . Ren-
dita 5 0/0 119.25 . . . Ren-
dita italiana 95.20 . . . Ferr.
Londra 25.19 1/2 Italia 1/8
Inglese 92.5/8. Banca di
Parigi 7.35

LONDRA 3.
Inglese 99.5/8 Italia-
no 96

FIRENZE 3.
Rendita italiana 97.10,
Londra 25.14, Francese
100.25. Ferr. Merid. (con.)
717. Credit Italiano Mo-
biliare 944.

Dispacci particolari.

PARIGI 4.
Chiusura della sera Rend.
97.

VIENNA 4.
Rendita austriaca (carta
82.45 Id. austr. (arg.) 83,
Id. austr. (oro) 108.15 Lon-
dra 124.10 Argento
Nap. 983.1/2

MILANO 4.
Rendita italiana 97. . .
Serali 97.25. . .
Marchi 1.24 1/2

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Ressler di Nuova York
PERFETTO N. 10 DA CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano



Valenti chimici preparano questo Ristora-
tore che senza essere una tintura, ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
lisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda
la bianchezza, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottengono l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro pro-
gressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura quindici
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Clain, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. — "	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — "	2.30 ant.
da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 "
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	5.23 pom.	5. — "	7.49 "
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 "	8.20 "
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 "
8.47 pom.	12.36 "	9. — pom.	1.11 ant.

OGGETTI ARTISTICI
IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti, in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma
altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorghi N. 14. — UDINE

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

« 3 luglio il grande e velocis. Vapore

SUD-AMERICA

Partenza straordinaria per RIO JANEIRO MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

18 giugno il Vapore

PRINCIPE DI NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

CASA FILIALE

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92

CASE SUCCESSALI

Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Molena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.